

LA PROTESTA

Polizia, allarme rosso servono più agenti

di Luca Tronchetti

LUCCA

Sono stanchi, sfiduciati, amareggiati. Con un presidio in piazza XX settembre si rivolgono alla gente comune per denunciare le sofferenze degli agenti della **questura** di Lucca sotto organico da tanti, troppi anni. Gennaio 2002: organico operativo della **questura** pari 193 unità. Organico odierno: 156 con 7-8 poliziotti che nel 2018 saranno collocati a riposo. Situazione identica al commissariato di pubblica sicurezza di Viareggio: 87 agenti nel 2007, dieci in meno nel 2017 con reati legati allo spaccio che aumentano in modo esponenziale. E anche alla polstrada non stanno meglio: da 42 siamo passati a 33 unità: «È personale impegnato - dice l'ispettore superiore Walter Femia, segretario provinciale del sindaco di **polizia Siap** - sulla Firenze-Pisa-Livorno che non c'entra nulla con la Lucchesia, lasciando così sgualcito il territorio».

Qualità del servizio. Oltre a un incremento di personale serve

anche un ricambio generazionale. La domanda sorge spontanea: con un innalzamento dell'età media dei poliziotti che oggi a Lucca si aggira tra i 47 e 51 anni, possibile tener testa a pendolari del crimine di età media 20-30 anni che si muovono sul territorio con rapidità disponendo

pure di mezzi più moderni ed efficienti? «Da oltre 15 anni a Lucca non giungono poliziotti di prima nomina. Se la città continua ad essere tutto sommato vivibile il merito è nostro: abbiamo scelto di viverci con le nostre famiglie e facciamo sacrifici senza guardare agli ora-

ri, tanto gli straordinari non ce li pagano». Ma a tutto c'è un limite: «Lucca con i grandi eventi tutto l'anno e la Versilia come meta turistica, sono sempre più interessati a fenomeni di criminalità diffusa e organizzata. Occorre riqualificare la logistica, ridiscutere i piani compartmentali relativi all'impiego della polstrada e incrementare mezzi e materiali da destinare al controllo del territorio». Serve una risposta delle istituzioni. E in fretta. O sarà troppo tardi.



Il presidio del Siap

